

Non per questo si lasciò di coniare alcune monete, che non costituirono un vero sistema monetario, ma che si potrebbero chiamare *monete di transazione*.

**1. — Monete austro-venete.** — Nel 1800 si coniarono alcune monete d'argento di bassa lega, *titolo* 250/1000, chiamate *monete austro-venete*. La base era la *lira austro-veneta*, divisa in *dodici carantani*, del peso di grammi 8.640 e del valore di 18 *soldi di lira veneta*, non esatti. Si coniarono ancora i pezzi: da *due lire o ventiquattro carantani*, da *lire una e mezza o diciotto carantani*, da *mezza lira o sei carantani*, tutti in esatta proporzione, sia di peso che di valore.

In rame si conì il pezzo da *un carantano*; pesava grammi 3.850, ma ne aveva soltanto 1.270 di rame puro (*titolo* 330/1000); il suo valore estrinseco era di  $\frac{1}{12}$  di *lira austro-veneta*, pari a *soldi*  $1\frac{1}{2}$  di *lira veneta*, ma il suo valore reale era soltanto di  $\frac{1}{2}$  *soldo veneto*, cioè *piccoli* 6.

**2. — Monete austro-venete di nuovo conio.** — Nel 1802 si conì un nuovo tipo di monete d'argento di bassa lega, come le precedenti (*titolo* 250/1000). La base era sempre la *lira*, chiamata *lira austro-veneta di nuovo conio*, divisa in 20 *soldi*, del peso di grammi 8.160 e del valore di 17 *soldi di lira veneta*; perciò tale moneta era conosciuta coll'appellativo di *da diciassette di nuovo conio*. Si coniarono ancora i pezzi: da 30 *soldi* o *lire una e mezza* od il *da ventisei di nuovo conio* del peso di grammi 12.480 e del valore di 26 *soldi veneti* (*lira veneta* 1 e *soldi* 6); da 10 *soldi* o *mezza lira* od il *da otto e mezzo di nuovo conio* del peso di grammi 4.080 e del valore di  $8\frac{1}{2}$  *soldi veneti*; da